

CASA SALESIANA PIO XI

Piazza S. Maria Ausiliatrice
ROMA



Roma 29 Luglio 1951

Carissimi confratelli,

Con l'animo profondamente addolorato vi comunico che fin dal 29 Settembre 1950 il Signore chiamava a sè repentinamente in questa Casa il Confratello

Coad. NAZZARENO MENGONI

*Professo perpetuo
di anni 82*

Sebbene egli fosse il più anziano di età dei confratelli e da qualche tempo una gamba gli desse delle fastidiose noie, tuttavia egli appariva ancora in ottime condizioni di salute e nulla poteva far prevedere la sua così prossima fine.

Ma altre furono le divine disposizioni.

Il giorno 29 Settembre 1950 si era alzato, come al solito, per tempo e aveva atteso, con la consueta puntualità, alle prescritte pratiche di pietà, poi, fatta colazione, era passato nel giar-

dino, che egli da tempo coltivava con grande cura, e si era messo, come sempre, al lavoro con l'aiuto di alcuni ragazzetti esterni.

Verso le 11 però disse di non sentirsi troppo bene e si diresse verso il cancelletto, affermando di voler salire in camera a riposarsi.

Era quello il momento in cui il Signore lo attendeva. Non aveva fatti che pochi passi, che fu visto cadere pesantemente a terra.

I ragazzi che erano con lui corsero spaventati, uscirono dalla vicina sacrestia i sacrestani e qualche sacerdote e, purtroppo, si capì subito che la cosa era grave, poichè egli aveva perduto la parola e si andava rapidamente scolorendo.

Fu subito portato nell'infermeria e gli fu praticata qualche iniezione, mentre si chiamava di urgenza un medico. Egli ebbe ancora qualche movimento: gli si diede subito l'assoluzione, gli si amministrò l'Estrema Unzione e si continuò a ripetergli giaculatorie e pie invocazioni.

Il Dottore sopraggiunto confermava purtroppo che non vi era più nulla da fare. Un'emorragia cerebrale aveva stroncato la vita, ancora rigogliosa se pur avanzata, del caro confratello.

Egli sopravvisse ancora breve tempo, poi, circondato da numerosi confratelli, che erano accorsi attorno al suo letto, placidamente spirava.

In casa si stavano terminando gli esami e si piombò così nel lutto. La scomparsa improvvisa del caro Nazzareno impressionò e addo-

lorò vivamente i confratelli della Casa, che gli erano tanto affezionati, e non meno i giovani presenti, i quali pure erano legati a lui dal più vivo affetto.

I funerali si svolsero due giorni dopo nella nostra Chiesa parrocchiale e grande fu il concorso dei fedeli della Parrocchia, cui la figura del Signor Nazzareno era così familiare, e di ragazzi, specialmente di quelli che erano stati i suoi piccoli amici ed aiutanti e che apparivano inconsolabili.

Il Direttore, prima che il carro funebre si movesse verso il cimitero, rivolse, a nome di tutti e fra la commozione generale, l'estremo saluto al caro confratello, che ora riposa nella tomba della Famiglia Salesiana, accanto a tanti altri confratelli che lo precedettero all'eternità.

Egli era nato a Civitanova Marche (Macerata) il 21 Settembre 1868 da Pasquale e da Ripari Teresa e trascorse la prima parte della sua vita in famiglia, esercitando l'arte di falegname. Prestò anche regolare servizio militare, ma egli, portato com'era così vivamente alla pietà e alla virtù, sentiva che quello non era il suo posto, ed eccolo nel 1906, a 38 anni, entrare nella nostra Casa di Macerata, dove rimase fino al 1913, quando passò nel nostro Noviziato di Genzano.

Incominciò allora per il nostro Mengoni quel *cursus vitae*, che più non si sarebbe interrotto e che egli tutto trascorse senza tentennamenti e incertezze, con costante fedeltà al genere di vita che aveva abbracciato e con indefettibile

fedeltà a Don Bosco e alla Congregazione.

Mirabile infatti fu in lui questa linearità di vita e la cura costante di vivere in sempre maggior interezza la vita religiosa.

Di lui resta un quaderno del tempo del suo noviziato, in cui egli tracciò, in chiara e precisa scrittura, il riassunto delle conferenze del suo maestro. Tale suo scritto si inizia con queste parole: « *Per essere religioso occorre: 1) Legarti a Dio con legame eterno; 2) Slegarti da tutto il resto (Parenti - comodità - amici); 3) Attaccarti ai sacrifici* ».

Orbene, questo programma, tracciato allora all'inizio del noviziato, fu veramente il programma che egli seguì ognora e dal quale mai più si discostò.

Il 26 Settembre 1914 faceva la sua prima professione religiosa e passava quindi a *Castellammare di Stabia* in qualità di infermiere, trasferendosi l'anno seguente, con il medesimo ufficio, all'*Ospizio del S. Cuore in Roma*.

Qui rimase fino al 1930, quando con il trasferimento delle Scuole Professionali in questa Casa vi venne egli pure, continuando a fare l'infermiere fino all'anno 1938.

Fu così infermiere per quasi 25 anni e chi non ricorda le cure amorose che egli aveva per gli ammalati e lo spirito di sacrificio che sempre dimostrò in tale difficile ufficio?

Negli ultimi anni si era riservata la cura del giardino, mentre pure attendeva a svariate altre occupazioni, e non si arrestò nel lavoro che il giorno della sua morte, cadendo vera-

mente sulla breccia, egli che pure cessò di vivere nella bella età di 82 anni.

Caratteristiche sue furono, oltre a quanto già è stato detto, una pietà vivamente sentita, con la più scrupolosa esattezza e puntualità a tutte le pratiche prescritte, una sottomissione devota e filiale a tutti i Superiori, un particolare amore alla povertà e al risparmio e infine una costante giovialità e buon umore, che rendevano cara a tutti la sua compagnia e la sua conversazione.

Tale il confratello che il Signore ci ha tolto.

Con la sua scomparsa intanto, cari confratelli, ci viene ancora una volta ripetuto *l'estote parati*. Accogliamo, a bene dell'anima nostra, l'ammonimento che il Padre celeste ci ripete.

Per il buon confratello si sono già fatti abbondanti suffragi, anche in più di quanto sia prescritto dalla Regola, ma lo raccomando ancora alla generosa carità delle vostre preghiere, nelle quali vorrete ricordare anche questa Casa e chi si professa

vostro aff.mo confratello
Sac. ERNESTO BERTA
Direttore



Dati per il necrologio: Coad. MENGONI NAZZARENO, professore perpetuo, nato a Civitanova Marche il 21-9-1868, morto a Roma (Pio XI) il 29-9-1950 a 82 anni di età e 36 di professione.

CASA SALESIANA PIO XI
Piazza S. Maria Ausiliatrice
ROMA

Rev. mo sig. Don Secondo Marziani

Stampe

SCUOLA SALESIANA DEL LIBRO - ROMA